

# VOLKSWAGEN



# Bulli

Uno dei segreti del successo del Bulli fu che riprendeva tanti elementi dal Maggiolino, un altro veicolo cult della Volkswagen. Oltre al telaio, dotato di uno scocca autoportante per garantire robustezza, il furgoncino riprendeva la filosofia del "tutto dietro", con motore nel retro e trazione posteriore.

Il nome ufficiale del furgoncino Volkswagen è Type2 (abbreviato in T2), per distinguerlo dal Type1 che non era altro che il Maggiolino. Nel corso degli anni ha avuto un numero imprecisato di soprannomi: il più famoso è senza dubbio Bulli, dall'unione dei termini tedeschi Bus e Lieferwagen (bus e autocarro per consegna merci).

**1947**  
creazione del  
prototipo

**60** anni  
di produzione

**10** milioni  
di esemplari  
venduti

Non è un segreto che il furgoncino Volkswagen T2 fosse un simbolo del movimento hippie negli anni 60 e 70. A quei tempi non era raro vedere sfrecciare per le strade furgoncini dipinti in colori psichedelici, decorati con fiori e simboli della pace. Sembra che a ispirare questa moda sia stata la giornalista tedesca Romy Schurhammer, che nel 1959 si avventurò in India a bordo di un Bulli. L'impresa affascinò i giovani figli dei fiori, che seguirono le sue orme in viaggi chiamati "hippie trails", e lo adottarono a simbolo della loro voglia di libertà.



Un veicolo talmente iconico non poteva che trovare posto in tante occasioni al cinema come in televisione, dagli anni 60 ai nostri giorni. Tra i furgoncini più famosi non possiamo non citare la Mystery Machine del cartone Scooby Doo, un Bulli dallo stile hippie su cui i protagonisti si lanciano nelle loro bizzarre avventure. Al cinema abbiamo visto il furgoncino Volkswagen nel film Little Miss Sunshine, così come in Ritorno al Futuro come mezzo dei terroristi libici. In tempi recenti un Bulli d'annata si è visto poi nel telefilm Lost, ripescato all'interno dell'isola.